



ALLEGATO F1

LETTURA DEL BISOGNO

AMBITO TEMATICO "INVECCHIAMENTO ATTIVO"

- A SEGUITO DEL PERCORSO DI COPROGRAMMAZIONE MONZA FAMILY -

1) DATI CONTESTO

Situazione anziani a Monza: 30.406, pari al 24.60 % della popolazione residente (dati al 31/12/2017).

La fascia di età 65-74 è pari all'11,16% della popolazione residente.

Gli anziani soli sono 9.039, pari al 29,7% della popolazione anziana.

Il 78,35% degli anziani oltre i 75 anni è vedovo.

a) Un'associazione rileva un numero significativo di persone sole che necessitano di una telefonata per avere compagnia.

b) Le agenzie che si occupano di amministrazione di sostegno, ricerca e matching badanti, le cooperative di assistenza domiciliare e i Centri di aggregazione anziani, attraverso le richieste e i contatti con le famiglie di anziani che presentano disautonomie, rilevano una marcata condizione di solitudine dei caregiver che siano essi figli (anche ultrasessantacinquenni) o coniugi.

c) Richiesta di relazioni portata attraverso l'accesso agli sportelli di prossimità.

e) Utilizzo di servizi a carattere socio-sanitario o sanitario (accessi al P.S., accessi numericamente alti agli ambulatori di medicina generale) per far fronte a bisogni di compagnia e socializzazione derivanti dalla solitudine

2) RILEVAZIONE DEL BISOGNO PRIORITARIO

Mancanza di una effettiva rete di comunicazione che permetta di conoscere quali opportunità offra il territorio per le persone che si "affacciano" all'anzianità in modo "attivo" (coltivando interessi per sé e per il territorio), partendo ad esempio dai luoghi di lavoro, per far comprendere alle persone la possibilità di "costruirsi nel tempo" una qualità di vita migliore attraverso un invecchiamento attivo.

3) ULTERIORI BISOGNI RILEVATI

1) Bisogno di creare una rete di comunicazione e di concrete opportunità di "prossimità" maggiormente mirati (informazioni trasmesse attraverso la relazione "umana" e quindi fare comunicazione e non solo informazione; individuare e sensibilizzare osservatori privilegiati che possano compiere questo passaggio), a supporto di persone anziane



- 2) autonome e di Caregiver che vivono esperienze di fragilità familiare e che, se supportati, potrebbero evitare rischi di isolamento e solitudine.
- 3) Necessità di intensificare la rete di comunicazione con i medici di base, quali effettivi comunicatori di opportunità per un invecchiamento attivo, farmacie e parrocchie
- 4) Problema della mobilità quotidiana in termini di rete di trasporti e adeguatezza dei mezzi; stato di manutenzione delle strade e marciapiedi
- 5) Necessità di far arrivare alle badanti (ed adeguare linguisticamente ed anche culturalmente per le badanti straniere) le informazioni sulle opportunità date dalla città per loro e per gli anziani di cui si occupano